
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

NELLO STATO DI GUERRERO

Messico, il mistero dei 57 studenti spariti nel nulla dopo gli scontri

Venerdì i ragazzi erano scesi in piazza a Iguala per protestare contro la riforma dell'istruzione. La dura repressione della polizia locale è finita nel sangue: sei morti

di ANGELA GERACI



Soldati dell'esercito messicano cercano i ragazzi scomparsi (Afp)

Da quattro giorni e quattro notti ci sono in Messico 57 famiglie che si chiedono angosciate che fine abbiano fatto i loro ragazzi. Sono scomparsi nel nulla, spariti senza lasciare nemmeno una traccia, dopo essere scesi in piazza per protestare contro la riforma dell'istruzione. Ed essersi duramente scontrati con la polizia locale. È successo venerdì 26 settembre a Iguala, nello Stato di Guerrero, uno dei più poveri e più

violenti del Paese e roccaforte dei cartelli della droga. La repressione degli agenti ha lasciato per terra senza vita, dopo una pioggia di proiettili scatenata su un'autostrada, sei corpi. Si tratta di tre studenti e tre persone che erano su un bus: il conducente, una donna e il giovane calciatore David Garcia della squadra locale "Los Avispones", minorenne. I feriti sono stati oltre 25.

LA DINAMICA (POCO CHIARA) DELLA NOTTE DI FUOCO Gli studenti della Scuola normale rurale di Ayotzinapa stavano protestando contro quelle che considerano misure discriminatorie in favore degli studenti delle città e contro la riforma dell'istruzione in generale. La protesta si è trasformata in una lunga notte di violenza quando i manifestanti hanno sequestrato tre autobus per portarli nella capitale Chilpancingo per una dimostrazione: è intervenuta la polizia e uomini armati e agenti hanno fatto fuoco sull'autostrada, colpendo almeno due taxi e un bus che

trasportava una squadra di calcio locale. È stato allora che sono morte le prime tre persone. Le altre tre sarebbero invece state uccise in un altro episodio legato sempre alla repressione della protesta. Per questi sei omicidi sono stati già arrestati 22 poliziotti.

«SPARIZIONI FORZATE» Intanto le autorità giudiziarie dello Stato di Guerrero sono alla ricerca dei 57 studenti che si sono “volatilizzati” dopo gli scontri. Posti di blocco dell’esercito sono stati disseminati lungo le strade dello Stato. Il procuratore generale Inaky Blanco Cabrera ha dichiarato in una conferenza stampa che la giustizia si sta interrogando sul ruolo che possono aver giocato agenti della polizia locale in queste sparizioni. Cabrera ha spiegato chiaramente che una delle piste dell’inchiesta riguarda quelle che vengono definite «sparizioni forzate», per indicare rapimenti da parte delle forze di sicurezza (pista ipotizzata anche un anno fa quando scomparvero 11 giovani - di giorno - a Città del Messico).

LE NUOVE PROTESTE Le autorità di Iguala hanno chiesto ai cittadini di mantenere la calma fino a quando non sarà chiarito cosa è davvero accaduto la notte tra venerdì e sabato. Ma la rabbia è difficilmente contenibile. Dopo le veglie di preghiera con le candele per le strade di Chilpancingo, la capitale dello Stato, lunedì mattina alcuni ragazzi sono tornati in strada e hanno lanciato pietre contro la sede del Congresso di Guerrero chiedendo giustizia per i giovani uccisi e per quelli scomparsi. Hanno distrutto una finestra dopo l’altra della grande vetrata della struttura, in una cascata di schegge e pezzi di mattoni.

30 settembre 2014 | 13:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

ARTICOLI CORRELATI



comune a Tlamanalco
Forse sono i corpi dei

COSA DICE IL PAESE

33% si sente ☺

Città del Messico
Spariti nel nulla (e di

'inisce in
una scarpata dodici
morti e quattordici